

# Camparioli



N. 4 - LUGLIO-SETTEMBRE 1990



N° 4

# **COSTRUIRE...**

## **FRA GENERAZIONI DIVERSE**

Un problema sempre aperto da una parte e dall'altra: il rapporto genitori-figli.

Sento tanti genitori in difficoltà: «Che fare? Che dire ai figli? Come educarli? Come trasmettere valori? Come capirsi? Si soffre, si piange...».

Sento tanti figli: «I miei sono di un'altra generazione, non mi capiscono, non ci arrivano, predicano, scocciano, mi danno solo "cose"...».

E si ergono diaframmi, incomprensioni, se non silenzi e baratri.

Reazioni: tagliamo, andiamo per la nostra strada, ci arrabbiamo, decidiamo che è impossibile capirci, giudichiamo,...

Con somma sofferenza!

Ma ci sarà una soluzione?

Sta a noi cercarla, crederci, costruirla.

Paolo VI° diceva che il mondo d'oggi non crede più ai maestri, a coloro che predicano, ma crede nei testimoni, a coloro che vivono.

Questa è la soluzione: vivere!

Vivere nell'amore, nell'accoglienza; vivere per l'altro, mettersi in ascolto dell'«altro mondo», dei giovani o degli adulti.

Vivere nel dialogo per costruire assieme.

È fatica? Ma ne vale la pena.

Come due molecole, per esempio ossigeno ed idrogeno, molto differenti fra loro, incontrandosi diventano qualcosa di totalmente diverso, in questo caso acqua, così anche due realtà generazionali quando si incontrano fanno nascere qualcosa di diverso, di profondo, di nuovo.

A questo siamo tutti chiamati.

Ma non sogniamo cose grandi, grandi incontri... basta iniziare dalle piccole cose.

Questa estate a Fiera di Primiero ho partecipato ad un grande gioco: costruire insieme una città.

Eravamo in 360 persone, dai piccoli in carrozzella, ai nonni e tanti giovani. C'erano un clima di grande festa; genitori, figli e nipoti si divertivano nello stesso gioco; erano per incanto scomparse le generazioni: eravamo una cosa sola!

Se questo è possibile nel gioco (che non è sempre facile), perché non è possibile nella vita, nel lavoro, in famiglia? Proviamo?

**don Giampietro**



# VITA DI FAMIGLIA

---

## LA PAROLA AI FIGLI

Ora parlano i figli.

Capelli biondi sulla fronte, aria pulita, Diego Goller di Trento è appunto un esponente della seconda generazione.

A un certo punto l'ala del dolore.

Un incidente stradale: il padre in coma e poi paralizzato per sempre su una sedia, un fratello ferito, la famiglia smembrata per le frequenti degenze in ospedale. E ciò proprio quando Diego più ha bisogno: adolescenza, dubbi di fede, ricerca di uno spazio, prime esperienze sentimentali.

«...Ma fu proprio lì che capii una cosa: tutto passa, ma Dio resta. Fu la mia prima scelta di Dio cosciente».

E fu anche la scoperta di un amore più profondo e vero nella famiglia, l'amore dei fatti concreti: cucinare, lavare, accudire ai fratelli più piccoli...

Diego si inoltra nell'età della contestazione, quando capelli lunghi, musica di rottura, abiti eccentrici, voglio dire conflitti interiori, sete di cose nuove, rivoluzione dentro e fuori. E i genitori?... «Forse loro non capivano proprio tutto, però non ho mai sentito da loro condanna. Mi dicevano il loro pensiero ma rispettavano il mio. Anzi, mio padre mi confermò quello che sentivo: «Una società nuova la potete fare solo voi giovani...».

E quando arriva al bivio della sua esistenza dove c'è da pensare alle scelte definitive... «capisco chiaramente che la mia strada era raccogliere l'invito che Gesù aveva rivolto invano al giovane ricco e metterlo in pratica alla lettera. Per questo ho lasciato la mia famiglia, ho rinunciato a formarne una mia, ho lasciato la mia città e poi anche la mia patria, ho trovato un altro lavoro... e tutto questo per seguire Gesù come e dove Lui vuole».

Così Diego dice pubblicamente grazie «alla vita cristiana vera e autentica» che ha visto tra i suoi genitori.

Una famiglia dove ci si ama per Dio al punto tale da sperimentare quasi la presenza

spirituale di Gesù, pare un miracolo all'occhio del profano.

«Ma per chi ci è cresciuto è un una cosa normale», come confessa candidamente Nicoletta Marongiu di Milano, la maggiore di quattro figli, «anzi io quasi non concepivo un altro tipo di vita...».

Una nuvola di ricci su grandi occhiali tondi da perfetta teen-ager, il vestito grazioso e composto. «Poi crescendo — prosegue — col tempo è cambiato qualcosa. Ho scoperto tante cose che mi attraevano al punto che mi sono chiesta come mai non me ne fossi accorta prima.

Così ho cominciato a desiderare una vita mia, autonoma, di cui non rendere conto a nessuno e tanto meno ai miei genitori.

Anzi, mi sembrava che la mia libertà stava proprio nel non comunicare a loro più niente. Proprio godevo di vivere tante cose senza che loro ne fossero partecipi. Credevo così di essere veramente libera, autosufficiente. Mi accorgevo di farli soffrire... ma mi sentivo dalla parte della ragione... Poi, mi sembravano superati. Un giorno ho avuto una discussione con la mamma e lei mi ha parlato con grande fermezza. Non ricordo bene cosa mi ha detto, ma so di sicuro che mi ha colpito il suo atteggiamento. Non mi parlava con quel paternalismo che io credevo... In quel momento ho visto come i miei genitori erano sempre stati così verso di me, non mi avevano mai giudicata, mi avevano sempre amata... Era come se vedessi per la prima volta quell'unità che c'era tra il papà e la mamma. Lì mi sono trovata da sola di fronte a Dio. Sentivo che potevo entrare in quell'unità oppure uscirne del tutto... Queste cose mi martellavano dentro e cercavo di non ascoltare... per convincermi ancora una volta che avevo ragione io. Ma l'Amore è più forte. Apro il Vangelo e leggo: «Vigilate, non accumulate tesori in terra, ma fatevi un tesoro nel cielo...». Ho deciso di buttare tutto alle spalle e di ricominciare da capo. Ho detto a Gesù: fai di me quello che vuoi. Ho ritrovato davvero la libertà».

# VOCI delle COMUNITÀ



## VILLA AGNEO

05-08-1990 9ª SCROZADA

*Il Gruppo Alpini di Villagnedo e Ivano Fracena in collaborazione con U.S. Villagnedo ha organizzato anche quest'anno la marcia non competitiva della scrozada.*

*Questa simpatica gita sulle falde del monte Lefre con vista panoramica su ben 23 paesi della Bassa Valsugana, parte da Agnedo, attraversa Villa e Ivano Fracena e sale lungo il sentiero delle «volte», raggiunge prima il Beor poi i prati Florianò per arrivare a 1300 metri del rifugio Monte Lefre, dove è posto il traguardo.*

*La gara resa possibile anche grazie al patrocinio di diversi sponsor locali e dei comuni di Villagnedo, di Ivano Fracena e della Cassa Rurale di Strigno, anche quest'anno ha avuto un grandissimo successo.*

*Il punto di partenza ha visto schierati ben 130 atleti piú o meno giovani che si sono misurati lungo i km 9.600 del tracciato e puntualmente si sono presentati all'arrivo. Vincitore Paolo Bonomi del gruppo Ronzo che col tempo di 50', 50" e 46 cent. ha demolito il precedente record che resisteva da due anni "0 arrivato Antonio Casagrande del gruppo Valsugana e 3° Luca Piazza del gruppo Loppio.*

*Tutti i partecipanti hanno potuto beneficiare di ricchi premi all'arrivo. La premia-*



**Il gruppo dei partecipanti alla partenza per la «Scrozada».**

*zione ha inoltre ricordato il concorrente piú giovane Chiara Melzoni 1987 e la prima donna arrivata Alda Zanardini, il concorrente piú anziano Renzo Meggio 1926, il primo concorrente straniero Dimitri Pasquazzo dello Zaire oltre ai vari gruppi.*

*Il trofeo è stato vinto dal gruppo Ronzo, gruppo per il quale correva il vincitore. La giornata è proseguita in allegria tra canti e giochi di vario genere e si è conclusa con la celebrazione della santa Messa da parte di don Giovanni Chemini.*

*Gli organizzatori colgono l'occasione delle pagine di Campanili Uniti per ringraziare quanti hanno collaborato alla lieta e tradizionale manifestazione.*

**S.M.**



## IL CAPITELLO AI PATERNI RISTRUTTURATO

*Qualche anno fa si parlò su Campanili Uniti del capitello dei Paterni, costruito nel 1922 per voto da Costante Paterno per lo scampato pericolo e per il ritorno dei figli dalla guerra; si disse allora che il capitello, costruito in economia, aveva ormai bisogno di un buon restauro. Ora finalmente esso ha un nuovo volto: è stato restaurato a dovere durante l'inverno e la primavera ed ora si presenta ai passanti nella sua veste migliore. Il merito va in primo luogo all'Amministrazione Comunale che si è accollata le spese del materiale, poi a quanti hanno lavorato con amore e dedizione per il restauro dell'opera, in particolare a Paterno Olivio, Ofelia e Florio, ai muratori Parin Beniamino e Dalla Costa Giovanni che si sono offerti spontaneamente per le rifiniture, a Pasquazzo Luigi e Gianni che hanno provveduto al tetto; così con la collaborazione di tante buone persone il risultato è stato ottimale. Domenica 26 agosto, dopo la Messa delle 10.00, il Parroco ha proceduto alla benedizione dello stesso. Un buon gruppo di parenti, amici e maseri sono intervenuti alla breve cerimonia. Due parole del parroco hanno sottolineato la generosità di quanti hanno collaborato e ha invocato per tutti la benedizione di Maria che dalla piccola nicchia veglia ancora su quanti passano di là.*

**Z.G.**



## VILLA

### NOTIZIE DELLA CURAZIA DI VILLA (XVII puntata)

*Morto don Cortelletti nel 1940, subentrò come Curato don Giulio Petri da Serso che vi rimase fino al 1948. Dal 1948 al 1950 supplì il Decano di Strigno a mezzo dei suoi Cooperatori e dell'aprile 1950 — quale Provvisore Curaziale — espletò le mansioni di Curato il M. Rev.do Arciprete Don Cirillo Gremes — Pensionato — qui ritiratosi da Tezze, dove per 43 anni funse da Parroco.*

*Quale Vicario Curaziale — ufficialmente — fu nominato dall'uno settembre 1948 il M. R. Padre Stefano Tomaselli OFM.*

*Col primo febbraio 1960 la Curazia fu elevata a Parrocchia e fu nominato a Vicario Economo il M. Rev.do Arciprete Don Cirillo Gremes che già suppliva per il Vicario Curaziale P. Stefano Tomaselli OFM. Per il carteggio relativo cfr Libro Primo Nota Archivio.*

*Il giorno 8 novembre 1961 morì a 84 anni il M.R. Don Cirillo gremes lasciando grande rimpianto tra gli abitanti di Villa (vedi Registro dei Morti). Fu sepolto a Tezze Valsugana. In suo ricordo è stata posta una lapide nella chiesa di Villa. Dopo la sua morte fu nominato Vicario Economo il M.R. Parroco di Agnedo don Giovanni Chemini da Borgo Valsugana che venne aiutato dal M. R. Decano di Strigno don Lino Tamanini e dai suoi Cooperatori, specialmente per la seconda Messa festiva. È in questo periodo di tempo che viene istituita la Messa festiva vespertina per la comodità di tutti i lavoratori della zona.*

*Il due gennaio 1964 riceveva l'investitura della Parrocchia di Villa dalle mani dell'Arcivescovo Mons. Alessandro M. Gottardi lo scrivente Don Francesco Zanoni, fino allora da 7 anni Parroco di Bolentina Montes in Val di Sole. Nato a Campodенno il 31 luglio 1925, consacrato Sacerdote il 29 giugno 1950. Egli faceva poi il suo ingresso solenne la terza domenica dopo Pasqua, il 19 aprile 1964,*

accolto con gioia dalla popolazione (vedi relazione dal giornale e foto nell'album).

Per l'occasione è stata rimessa a posto la canonica che per un anno era servita come edificio scolastico, in particolare fu fatta la divisione della cucina (soggiorno e cucinino), fu eliminata la vecchia cucina disimpegnando le due camere e creando la stanza da bagno e una piccola dispensa. A pian terreno fu fatto il garage e ingrandita la sala dei cantori che serve anche per vari altri scopi, non escluse le diverse elezioni.

(Continua)

## INGRESSO DEL PRIMO PARROCO

Giornata veramente lieta ed indimenticabile è stata per il popolo di Villa quella di domenica scorsa. Da oltre due anni la Parrocchia mancava del proprio pastore, anche se lo zelo del parroco di Agnedo, coadiuvato dal clero di Strigno, ne aveva curato l'assistenza in questo non breve periodo.

Preparata con un triduo predicato dal rev. Padre Vicario di Borgo Valsugana, la festa riuscì come spontanea espressione del rispetto e della devozione di figli verso il Padre delle



anime, che finalmente arrivava tra il suo gregge.

Ad ore 10.30 don Francesco Zanoni, accompagnato dal Decano di Strigno, delegato arcivescovile, veniva accolto da tutta la popolazione radunatasi davanti alla chiesa, assieme ai parroci e sacerdoti dei diversi paesi vicini. Riceveva il saluto del sindaco e parole di benvenuto da due bambine, cui facevano eco gli applausi della gente ed il suono festoso delle campane.

Le cerimonie dell'investitura canonica venivano attentamente seguite da tutti, essendo opportunamente commentate. Il nuovo parroco riceveva così in consegna la sua chiesa: l'altare, il coro, la sagrestia, il battistero, il confessionale, il pulpito. Da qui rivolgeva la sua parola ai parrocchiani. Programma di vita cristiana per tutti: programma datoci da Cristo venti secoli fa. Assistito quindi dai parroci di Agnedo e Scurelle, don Francesco celebrava la S. Messa solenne per il suo popolo.

Il «Te Deum» di ringraziamento nel pomeriggio chiudeva la festa della famiglia parrocchiale attorno al suo pastore.

Un meritato riconoscimento al Comitato organizzatore per i preparativi, l'accoglienza e l'ordine in ogni cosa. Altrettanto al Coro parrocchiale che oltre l'aver eseguito scelta musica («Veni Creator» di Perosi - Missa in honorem S. Josephi Calasanctii di Ravanello...) ha dimostrato delicatezza e buon gusto liturgico anche nell'interpretazione.

\* \* \*

Nel giugno u.s. dal Belgio — dove risiede — rientrò a Villa, suo paese natale, per un breve periodo di ferie, la signora Teresa Tomasi ved. Carraro. E nonostante i suoi 90 anni compiuti il 18 maggio, non disdegnò usare l'aereo per coprire la distanza tra Dampremj (Belgio) e il suo paesello.

Superfluo descrivere la gioia e la commozione sua, dei parenti e amici, e di tutta la popolazione al momento dell'incontro, con



*abbracci e baci, segno della stima e simpatia che gode a Villa.*

*Da queste righe le giungano da parte di tutti vive felicitazioni per il traguardo di anni raggiunto e per l'ottima salute di cui gode: ha già programmato un altro prossimo rientro.*



*Ringraziamenti inoltre perché è la sostenitrice finanziaria di «Campanili Uniti» per Villa.*

*Ci ha lasciati per ritornare al Padre ANNA CARRARO di anni 85.*

## CONSIGLIO PASTORALE

*Secondo il Decreto dell'Arcivescovo, si procederà al rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Fin d'ora le persone disponibili sono pregate di annunciarsi al Parroco.*



## IVANO FRACENA

### MOSTRA A CASTEL IVANO

Si è svolta sabato pomeriggio 21 luglio u.s. nella splendida cornice di Castel Ivano, la cerimonia inaugurale della mostra di pittura e scultura sul tema «L'uomo, l'albero, il fiume», organizzata dall'associazione «Castel Ivano incontri» e dalla Provincia, continuando l'ormai tradizionale e atteso appuntamento estivo con il mondo dell'arte.

Il Presidente dell'associazione, prof. Vittorio Staudacher, nel presentare l'iniziativa, che ha portato nel castello opere di oltre 120 artisti, ha detto tra l'altro: «Abbiamo chiesto a tanti artisti di pensare all'albero che è un essere vivente molto simile all'uomo nelle sue strutture... di pensare all'acqua che è la sostanza intercellulare limpida che popola e anima il cosiddetto terzo spazio da cui dipende la vita... La risposta è stata efficace!».

Nella scelta degli artisti sono state privilegiate le avanguardie artistiche dal mondo italo-latino e di quello germanico, operanti nel Trentino-Alto-Adige e nella vicina Lombardia. Dopo il Prof. Staudacher hanno parlato Raffaele De Grada e l'assessore Provinciale Tarcisio Grandi. Tra le numerose autorità presenti il presidente della Giunta prov. Mario Malossini e il senatore Remo Segnana. La casa editrice Mazzotta, in una piccola torre quadrata, inserita tra le opere esposte, offrì ai visitatori un complesso di 50 opere grafiche di Honoré Daumier, che formavano il cuore allegro della mostra. La mostra rimase aperta al pubblico fino al 9 settembre.

### LAVORI CHIESA

«A che punto siamo con i nostri lavori Chiesa? «Si domanderà qualcuno. Ebbene ora cerchiamo di dare una risposta a questa legittima domanda!

L'Ing. MAYR ha elaborato il progetto di massima del I lotto che comprendono il drenaggio e il consolidamento delle fondazioni della nostra Chiesa.

È stato presentato alla COMMISSIONE beni culturali di Trento il 27 febbraio u.s. per l'autorizzazione e da questa fu approvato il 24 aprile 1990.

Venne chiesto però anche il rilascio della licenza edilizia da parte del Comune e se necessario l'autorizzazione della Commissione Comprensoriale per la tutela del paesaggio. Il Comune, in data 11 settembre 1990, dava la concessione per eseguire i lavori di consolidamento statico del lotto sulla Chiesa.

Non è stata ritenuta necessaria invece l'autorizzazione della Commissione Comprensoriale per la tutela del Paesaggio.

Nel frattempo è giunta dalla Provincia l'approvazione del progetto, a suo tempo presentato e l'assicurazione di un contributo del 70% sulla spesa relativa (L. 140 milioni su 200). Ora si dovrà ottenere ancora il permesso da parte della Curia per detti lavori. Poi sarà l'ing. Mayr a portare avanti le pratiche, sperando che tutto possa procedere bene.

## OFFERTE PER I LAVORI CHIESA

Come ogni anno, a ferragosto, il parroco ha inviato a tutte le famiglie una lettera per raggugliare circa i lavori chiesa e per pregare tutti di una offerta al riguardo. La risposta è stata pronta e tanto generosa.

Sono stati raccolti ben 7 milioni e mezzo di offerte, cifra che nessuno certo si aspettava. E quello che meraviglia di più è il dover constatare che metà (dico metà) di detta somma è stata offerta da una *sola* persona, dalla signora Maria Parotto, anziana e che vive da sola, che ha voluto beneficiare in tal modo la chiesa del suo paese. Noi non possiamo che ringraziarla di gran cuore per la sua grande generosità, additandola quale esempio per tutti, e assicurarla che saprà il Signore ricompensarla per l'amore dimostrato alla «sua» casa.



Parotto Maria

Altre offerte vistose (sul mezzo milione) da parte della famiglia Busarello Quirino e di un'altra famiglia che ha voluto restare anonima.

Così attualmente abbiamo in cassa la bella somma di 27 milioni e in più 20 milioni assicurati dal Comune, senza contare che abbiamo già speso 8 milioni per gli elaborati. Siamo in tal modo tanto vicini al finanziamento dei lavori del lotto, quello più urgente e dispendioso. Speriamo in bene anche per gli altri.

## ANAGRAFE

*Battesimi:* Il 15 luglio u.s. entrò a far parte della nostra Comunità parr. col S; Battesimo, il caro bambino Siegenthaler Andrea di Hans e R. Maria Fedrizzi, mentre il 15 agosto lo seguì Hadrien Salut van Uxem di Gerard e Chantal Vanuxem, nato a Parigi. Felicitazioni ai cari bambini e rispettivi genitori!

*Cresime:* Il 19 settembre poi ricevettero il sacramento della Confermazione a Spera per le mani del nostro Arcivescovo: Floriani Adriano, Pasquazzo Luisa, Lorenzon Elisa, Romagna Consuelo. Che questi cari giovani siano sempre veri testimoni di Cristo e del suo Vangelo!



*Morti:* Ci hanno invece lasciato: Parotto Gelsomina, di anni 76, morta in Belgio. Stefani Carolina, vedova Tasin, di anni 80 e Piero Silvestri, da Milano, ma morto a Borgo e qui sepolto di anni 74.

Una prece per i cari Defunti, sentite condoglianze ai Familiari rimasti.





**Stefani Carolina**



**Silvestri Piero**

## OSPEDALETTO

*Ottobre. Viva la scuola! I nostri ragazzi e studenti riempiono ancora le strade con le loro voci chiassose e piene di vita.*

*Le vacanze sono ora un piacevole ricordo delle belle gite e delle nuove amicizie. Auguriamo a tutti una vigorosa ripresa degli studi, che darà certamente ai volenterosi i suoi frutti in un avvenire non lontano!*

*La parrocchia quest'anno ha vissuto pure una vacanza. Ma in ben altro senso! Vacante si*

*dice una parrocchia quando il pastore si prepara a lasciarla per età o per altre ragioni, e la comunità vive in attesa di un nuovo pastore. È un periodo attraversato da una vena di amarezza un po' per tutti: per il parroco che ha condiviso con essa per tanti anni la sua vita (28!), ha battezzato molti suoi figli, celebrato belle liturgie, ha aiutato piccoli e grandi, pure con i suoi limiti, nella loro crescita spirituale, partecipando anche ai loro problemi. Ma anche la comunità sente il distacco e ne dà personali attestazioni al parroco, e nella prima domenica di agosto ha voluto manifestare la sua solidarietà con una solenne celebrazione in chiesa e con l'offerta di donativi. Per tutto questo il parroco rinnova il suo grazie commosso, assicurando di portare con sé un ricordo imperituro del paese che ormai divenuto suo egli si accinge a lasciare, più che per motivi di salute, per ragioni di carattere pastorale, per consentire cioè una ripresa più efficiente con l'apporto di forze nuove.*

*È arrivato così il nuovo parroco, Don Mario Toniatti. Egli è nativo di Montagnaga di Piné e possiamo quindi pensare che sia la Madonna a presentarlo come un dono. Egli ha operato negli ultimi quindici anni in Roncegno, una popolosa parrocchia che valse ad arricchire la sua esperienza. Siamo lieti dunque di dargli il benvenuto con fervidi auguri di un fecondo apostolato tra noi. Avviene così un simpatico scambio fra le due parrocchie, avendo la nostra a suo tempo fornito a Roncegno un parroco nella persona di don Fortunato Andreatta che fu nostro Curato negli anni 1912-1924.*

*La cronaca della festa d'ingresso verrà pubblicata nel prossimo numero, quando si disporrà delle testimonianze necessarie e della documentazione fotografica.*

*Non tutto però durante l'estate era soffuso di tristezza. Ci siamo ritrovati un bel giorno, di domenica, alle Bigonde, una amenissima località, dove com'è noto, gli amanti della natura e dell'amicizia hanno preparato un ambiente per godere l'aria pura, il verde balsamico*

della pineta e l'acqua limpida che scende dalle grotte delle Bigonde per gettarsi nel vicino Brenta. Un vero incanto. Lì abbiamo celebrato una Messa che riunisce gran parte della popolazione e poi ci siamo rifocillati e riposati per un giorno di vera fraternità.

Quel grande poeta che cantò con le sue liriche la bellezza e la pace ch'egli aveva trovato in Provenza, potrebbe anche qui ripetere: «Chiare, fresche e dolci acque...» (F. Petrarca).

## UN ALTRO COMMIATO

Se la partenza del parroco e l'arrivo del nuovo assorbe in gran parte l'attenzione della nostra gente, un altro fatto va messo in evidenza, degno di doverosa menzione. L'ins. Massimo Ropele e la sua consorte Sara, due validi maestri di scuola elementare, hanno lasciato l'insegnamento.

Anche questo è causa di grande rincrescimento in quanti, e sono moltissimi, hanno potuto durante il lungo tempo della loro attività scolastica ammirarne le doti didattiche e pedagogiche a servizio dei nostri ragazzi. Dell'ins. Massimo tutti conoscono i grandi meriti per l'energica e scrupolosa direzione della Scuola e anche il suo impegno all'epoca della costruzione della Scuola Materna. Della Maestra Sara molte mamme ricorderanno il valido aiuto come educatrice dei loro figli e saggia consigliera nei problemi famigliari. Siamo certi che essi, per i loro talenti, saranno ancora membri attivi della comunità, mettendo a servizio della stessa i preziosi frutti della loro esperienza e professionalità.

Ad essi noi tutti formuliamo fervidi auguri uniti a grande riconoscenza. Anche il parroco don Antonio si unisce a tale tributo di gratitudine per la loro partecipazione e collaborazione all'attività parrocchiale.

## UN SALUTO

A P. ELIO FERRONATO

Il nostro concittadino che risiede in Piemonte come religioso di Don Orione, è rimasto vittima di una caduta in casa, per cui dovrà curarsi per alquanto tempo. Come sappiamo che egli presta attenzione alla vita del nostro paese, così noi gli siamo vicini in questo periodo e gli auguriamo una sollecita guarigione che gli consenta di continuare il suo lavoro, tanto apprezzato dai suoi Superiori.

## E UN SALUTO

AI NOSTRI EMIGRATI

Lo rivolge di gran cuore a tutti loro il parroco don Antonio, prima di lasciare il paese. Come li ha sempre ricordati con grande simpatia, conoscendo il loro sacrificio nel trovarsi lontani dalla patria, così promette di tenerli presenti anche nella preghiera, quelli residenti in Italia, Svizzera, Francia, Belgio, Germania Jugoslavia, e ancora quelli del Canada, del Brasile e dell'Argentina e U.S.A.

## DALL'ANAGRAFE

Molti i fiori d'arancio nell'ultima stagione estiva. Un evviva agli sposi!

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: BELLO PAOLO con CENCI LORETTA, MELZANI GIANPAOLO con BALDI BRUNA, BUFFA ANGELO con LOSS MILENA, NICOLETTI FIORE con ZAMBONI TIZIANA, FERRAI LUIGI con MOSER GLORIA, BERLANDA MARIO con BUSARELLO MARILENA, LOSS LINO con BERTOLDI GIULIA, SERAFINI PAOLO con CAMPESTRIN FRANCA.

Ricordiamo anche i nostri defunti: Osti Narcisa ved. Zorteo 80 anni R.I.P.



## SAMONE

### MIO NONNO, IL MALGARO

Ho ritrovato mio nonno Mosé, domenica 5 agosto, e mio padre e mio zio e tutta quella gente che prima e dopo di loro, ha fatto vivere quel pezzo di Monte Cima.

Sono stati i malgari di un'epoca che ora esiste solo nei ricordi. Fanno parte ormai di una generazione che se n'è andata senza lasciar seguito. Perché il loro mestiere è pesante, umile, e senza prestigio; a contatto, certo, del creato, con i cervi ed i camosci, ma pure con il freddo e con il vento, e le tempeste e le «saette» che, quando entravano nel barco uccidevano gli animali alla catena; con l'acqua lontana che dovevi trasportare a spalla se volevi dissetarti.

Che vita facevano quei poveri uomini e quelle povere donne in malga! Sempre a convivere con i problemi urgenti della giornata: le bestie in malga ed i campi giù in paese! E mio nonno che se ne scendeva dal monte a notte fatta, con la sua slitta di «séola», attraverso il bosco e le «serpentine», e se n'andava a «ledrà» il sorgo e le patate al chiarore della luna, ritornando poi in malga per la prima mungitura!

«En malgar, ma che om» è il titolo di una commedia in dialetto trentino che la filo-

drammatica di Telve, ricordo, ha messo in scena tante volte che rispecchia così bene quel mondo e quei valori.

Mi raccontava «el Gerardo de Strigno» che il «barba Mosé», un giorno facendo il pisolino sul «campio» vicino alla malga, percepì e localizzò una polla d'acqua: una fortuna per una malga. Fece come il contadino del Vangelo: scavò, trovò l'acqua, ricoprì bene di terra e se ne andò dalle autorità a chiedere il permesso di portare l'acqua nella casara, in compenso di cinque anni di affitto. Non se ne fece nulla, e il «barba Mosé» morì col suo segreto. Ecco qua: andarsene coi propri segreti perché non si è creduti e si è povera gente!

Mi sta simpatica, quindi la giovane amministrazione del mio paese che riscopre questi valori e che ricrede a quella umanità consegnata in eredità.

Doppiamente festa, perciò, al Monte Cima, quel giorno: ricordi e inaugurazione del bivacco sulla casara ricostruita. Con tutti i mezzi messi a disposizione, si arrivò a mezz'ora di strada dalla malga, con tanto di pompieri che regolavano il traffico. Facevo parte anch'io di quella truppa scalcagnata, non abituata alla montagna e sempre bisognosa di tirare il fiato. Guidava la spedizione il Gianni, sindaco, quel «buon gigante dalle sette leghe» che cercavano di misurare il suo passo al nostro, fermandosi ogni tanto con la scusa di farci osservare quella cima

5 agosto 1990: la S. Messa alla Casara.



li e quella roccia là. Ad attenderci alla casera c'era il caffè della «siora Silvana» e il profumo delle bracirole del Giovanni e le «luganeghe» del Sergio e il grappino del Claudio e via, via, quel meraviglioso volontariato fatto di piccoli accorgimenti e di gentilezza: dai soliti intraprendenti biondi fratelli fino ai freschi fiori di montagna sull'altare della messa, al cappello rovesciato dell'Elvio per la raccolta delle offerte, agli amici cantori dell'Abele, ai ricordi di quei mattacchioni del Bepi e del Rolando che ti snocciolavano pagine di storia popolare vissute da ragazzi fra quei monti...

La riscoperta di tanti valori che, in fondo, la montagna conserva ancora e che ci aiutano, come no, a gustare un fiore, un profumo, un bicchierino di grappa e una braciola abbrustolita.

Credo proprio che mio nonno Mosé abbia gioito quel giorno guardando tutta quella gente attorno alla «sua» casera, che gustava il «suo» cielo e le «sue» montagne...

(Don I. R.)

## SAGRATO PIÙ BELLO

Era problema vecchio quello di dare alla chiesa parrocchiale un accesso e un sagrato più accogliente e doverosamente composto come il tempio merita. Adesso il problema è stato risolto per iniziativa del parroco don Daniele Dalsasso che ha trovato nell'Amministrazione comunale l'immediato e determinante

**Restauro scale chiesa.**



riscontro economico e nella ditta Buffa Dario e figlio la realizzazione pratica eseguita a regola d'arte.

Al Comune e alla Ditta vanno doverosamente espresse parole di lode meritata e di ringraziamento tanto sereno quanto sincero.

In concreto, queste le fasi dell'intervento: sono stati levati i gradini di granito sconnessi e rotti che da via Nuova (di fronte al Bar-Trattoria Alpina) fanno salire al sagrato; ne è seguito il getto in cemento innestando nello stesso opportune tubature per il convogliamento delle acque piovana verso lo scarico comunale; la riposa in opera dei gradini sottoposti al processo di sabbatura e resi quindi nuovi e splendenti come all'origine.

L'opera di accesso alla chiesa è stata completata con la ricostruzione della piccola scala che, nord del sagrato, porta all'entrata sud della piazza.

## FESTA DEI CINQUANTENNI



L'undici agosto ci siamo trovati per festeggiare i nostri 50 anni. La giornata ha iniziato con la S. Messa celebrata dal concittadino don Ivo. Qualcuno mancava per motivi di impegno. Purtroppo tre coetanei ci hanno preceduti nella casa del Padre: Parotto Silvano, Zadra Pio e Zanghellini Laura che abbiamo salutato al cimitero.

Da Saverio un piccolo rinfresco con gli amici del «coro» i quali hanno allietato con canti la S. Messa. Quindi il pranzo alle «Betulle» (con fisarmonica) e tutta una giornata in allegra compagnia.

R. R.



## 25° DI MATRIMONIO

Hanno partecipato alla S. Messa celebrata in ringraziamento per tutti i doni ricevuti durante i loro 25 anni di unione matrimoniale i coniugi: ZANGHELLINI CLAUDIO e ZANGHELLINI ANNA e MENGARDA GIANNI e PEPER ELISA. La S. Messa è stata solennizzata dal «coro»



**Assieme da 25 anni.**

accompagnato da don Ivo, per ringraziare particolarmente la signora Anna che da sempre offre gratuitamente con zelo e costanza, il suo servizio come organista.

## ANAGRAFE

Uniti nel cristiano matrimonio:  
ZILLI GIUSEPPE con WOLF VALENTINA



LENZI STEFANO con DALMUT MARISA



ABOLIS PAOLO con TOMASELLI VANDA



BIZZOTTO GRAZIANO con RINALDI SONYA



PERER NERINO con PERGHER FRANCA

Con la grazia del Sacramento, auguro di cuore, che viviate con amore una vita autenticamente cristiana.

Ha ricevuto il S. Battesimo: BUFFA ANDREA – FRANZ IVO e MENGARDA LUIGINA.

#### RITORNATI AL PADRE

RINALDI ILARIO di anni 87 deceduto a Montlebon (Francia). Aveva allevato dignito-



BUFFA DIEGO con MENGARDA LUCIA





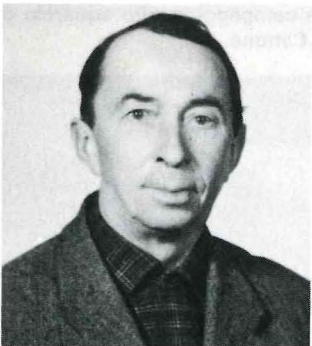
samente la sua Famiglia, si era costruita la casa e conseguito apprezzamento e stima, ma il suo più ardente desiderio sarebbe stato di poter tornare al suo paese, alla sua terra natia. Il destino fu avverso. Ha lasciato la moglie Ida ed i bravi figli: Lidia, Ruggero, Marcella e Claudine.

ZANGHELLINI SILVIO di anni 63, costantemente assistito dalla sorella Rina. «Diamo



l'estremo saluto al carissimo fratello Silvio, la cui vita è stata un lungo calvario vissuto nell'umiltà, nel silenzio e nella fede». In queste brevi parole, che Don Daniele ha rivolto al defunto nella cerimonia funebre, viene sintetizzata tutta una dolorosa esistenza la quale troverà certo il suo premio nell'eternità.

TISO EGIDIO di anni 77 vedovo. Buon cristiano, e zelante sacrestano per diversi anni



amò la famiglia, il lavoro, la montagna. Ebbe tante sofferenze, prima per la morte della sua amata Elisa e poi per la lunga malattia, sopportata con rassegnazione e solo alleviata dall'affettuosa cura delle figlie Rita e Lidia e figli Tullio e Fiorello.

GIAMPICCOLO OLIVIERO di anni 55, stimata guardia forestale, deceduto per infarto, a



Calavino nel fedele compimento del proprio dovere. Lascia la moglie Carla ed i figli, Roberta e Danilo (seminarista).

Ai numerosi familiari, cristiane condoglianze e preghiere di suffragio per i cari defunti.

#### RICORDANDOLI

Il gruppo alpini di Samone si unisce al dolore dei famigliari e dei soci per la scomparsa del compianto Paoletto Quirino, artefice, insieme ad altri, della fondazione del gruppo, nonché allora primo presidente.

A tale dolore si aggiunge anche quello per la prematura scomparsa di colui che ne fu invece il primo segretario: Giampiccolo Oliviero. Questi era da tempo residente altrove per motivi di lavoro, ma era comunque presente nei ricordi di noi tutti per l'attività svolta in passato.

Ai familiari di entrambi giungano le nostre più sentite condoglianze.

**Il gruppo alpini di Samone**

## SCURELLE

#### OSSERVATORIO

##### Giovani – Adulti

*Tutti noi abbiamo sofferto per l'omicidio di Val di Sella, dove sono stati implicati 4 giova-*



nissimi della nostra Valle. Nelle cronache recenti, tanti suicidi di giovani...

*Penso specialmente alle famiglie che hanno l'onere dell'educazione, e spesso sono segnate dalla sofferenza. Che fare?*

*C'è chi dà colpa ai giovani, alla società, al consumismo... Perché non guardiamo in noi adulti e ci chiediamo: Cosa facciamo per i giovani? Che dialogo abbiamo con loro? Siamo capaci di capirli, di abbassarci al loro mondo, di metterci nei loro panni? Come li aiutiamo a crescere, senza paternalismi col nostro esempio?*

*Forse, se noi adulti fossimo diversi, anche il mondo sarebbe migliore.*

## **ESTATE 1990 IN CENONE VAL CAMPELLE**

*La gente di Scurelle ed i numerosi ospiti e frequentatori turistici che amano soggiornare in Cenone ricorderanno a lungo la stagione estiva 1990, straordinariamente generosa di calde e splendide giornate. Con immensa nostalgia la ricorderanno i Giovani partecipanti ai numerosi Campeggi SCAUT che, provenienti da fuori provincia, a turno, hanno soggiornato nella zona. Così pure le centinaia di persone e famiglie che — specie la domenica — sono venute a godersi sole e frescura lungo tutta la Valle fino al rinnovato, ampio e comodo parcheggio presso il P/te di Conseria. Ne*

*serberanno gradita memoria soprattutto quanti, disponendo di abitazione, hanno trascorso quassù le loro ferie, le loro vacanze.*

*Merita fra l'altro registrare la notevole partecipazione di fedeli alla santa Messa festiva, resa quest'anno più gradita da apposito impianto microfonico con relativo amplificatore installato sulla facciata della Chiesetta di Maria Ausiliatrice.*

*Lo stesso ambiente del Rifugio Carlettini si è vivacizzato, risultando quest'anno più frequentato, meglio organizzato, più accogliente e ospitale che nel passato!*

*Unico dato meteorologico non del tutto positivo: lo scherzo giocato dal tempo durante la grande Festa di Ferragosto organizzata dai nostri operosi Vigili del Fuoco. Mentre la sera della vigilia, sotto un cielo stellato, un foltissimo pubblico ha assistito al grande falò e successivo spettacolo pirotecnico, il giorno della Festa, al gran sole del mattino che ha consentito un'eccezionale presenza di gente alla S. Messa all'aperto, ha fatto seguito un pomeriggio dal marcato sapore temporalesco. E ciò proprio mentre era in corso di svolgimento il giuoco d'una «Grande Tombola» cui è seguita l'assegnazione di ricchi e vistosi premi. I bravi organizzatori però non hanno battuto ciglio. Sono infatti riusciti a portare a termine quanto*

**Pascoli e campeggi in uno squarcio dell'ampia conca di Cenone.**





programmato, con piena soddisfazione di tutti coloro (ed erano tanti) che hanno voluto e saputo resistere fino in fondo.

Un «bravo» di cuore al Comandante Giorgio Segnana e a tutti i suoi generosi collaboratori.

## UNA QUESTIONE DI ONESTÀ

Quando il 6 giugno 1971, convocati dal sindaco di Scurelle Fiore Terragnolo, una cinquantina di proprietari di case e villette di Cenone si sono riunite presso il Rifugio Crucolo in quanto interessati alla costruzione dell'acquedotto di Val Campelle, la villeggiatura estiva sulla nostra montagna si preparava a compiere un vero «salto di qualità». In quella riunione presieduta dallo stesso Sindaco veniva infatti prospettata la possibilità di sfruttare i benefici della Legge Prov.le n. 610 che, prevedendo contributi fino al 50% tramite la Federazione Prov.le. Allevatori Bovini di Trento, per la costruzione di opere atte a rifornire d'acqua potabile le malghe di proprietà comunale a quel tempo cedute in affitto alla Federazione stessa, avrebbe consentito anche, e con modica spesa da parte di un consorzio di privati cittadini, di coprire il rimanente 50% del costo totale previsto in lire 18 milioni. A quell'epoca infatti era stato calcolato in 60 il numero delle famiglie interessate alla realizzazione dell'opera, per cui i 9 milioni non coperti da contributo avrebbero comportato una quota di allaccio-standard (pari a mezzo pollice) di 150 mila lire pro famiglia.

L'idea e la prospettiva d'una simile realizzazione era troppo allettante per non riscuotere l'immediato generale consenso.

Discussa ampiamente la cosa, gli interessati si sono infatti dichiarati favorevoli non solo, ma disposti subito a sottoscrivere l'impegno per il versamento della propria quota, stabilendo tuttavia il principio che altri eventuali costruttori di villette e case di abitazione, avrebbero pur essi dovuto assoggettarsi al

pagamento del diritto d'allacciamento, con assorbimento — nel prezzo di tale diritto — anche degli aumenti che nel frattempo avesse dovuto verificarsi e ciò — è stato detto — «al fine di non usare disparità di trattamento nei confronti di quanti concorrono, oggi, alla realizzazione dell'acquedotto e di coloro che, a cose fatte, beneficerebbero più tardi dei vantaggi derivanti dalla sua attuazione».

L'opera, eseguita a regola d'arte dall'Impresa Pasquazzo Giuseppe di Ivano-Fracena, risultò effettivamente di piena soddisfazione per tutti.

Da allora l'utenza si è però allargata. Numerosissime nuove case e villette si sono aggiunte alle precedenti e gli allacciamenti si sono moltiplicati. Ciò di per sé, non ha creato problemi di rifornimento idrico. Acqua potabile ce n'è stata finora per tutti. Però... e qui salta fuori il caso, in verità poco edificante, che denota chiaramente l'egoismo e la disonestà di certi utenti. Sta di fatto che qualcuno, in corrispondenza della propria abitazione, ha tranquillamente osato installare anche una centralina per la produzione di energia idro-elettrica, con conseguente notevole danno per tutti coloro che si sono visti sensibilmente ridotta la quantità d'acqua potabile presso le proprie abitazioni.

Bene ha fatto pertanto l'Amministrazione Comunale a diffidare questi «furbi», invitandoli a provvedere con la massima sollecitudine alla disattivazione e rimozione delle centraline, già abusivamente installate a danno della collettività.

C. Ba.

## SCUOLA MATERNA

Per i 47 bambini già iscritti presso la nostra Scuola Materna, il nuovo anno scolastico ha avuto regolare inizio con lunedì 3 settembre u. scorso. La frequenza dei piccoli è stata quasi totale fin dai primi giorni.

Ai 9 che se ne sono andati per passare alla scuola elementare ben 22 sono subentrati (12



**Delle 3 ultime Suore maestre l'unica rimasta è Suor Angelina (al centro). La 3ª a destra è Suor Annagrazia.**

*maschi e 10 femminucce), alcuni veramente ancor piccolini.*

*In attesa che venga nominata una nuova maestra al posto di Suor Annagrazia, collocata a riposo per raggiunti limiti di età, tutti sono stati inizialmente accolti dalle due educatrici disponibili: Sr. Angelina e sig.na Zortea. Finalmente, superate le inevitabili formalità burocratiche, ecco giungere a Scurelle, proveniente dalla Scuola Materna di Telve, la signorina Visentin Teresa di Spera.*

*Si è ora in attesa che la Provincia autorizzi l'assunzione di una quarta maestra, destinata ad aver cura di quei bambini i cui genitori, per ragioni di lavoro, hanno chiesto poter beneficiare di un prolungamento d'orario. È sperabile che con l'inizio di ottobre, anche questo ulteriore servizio possa concretizzarsi, assicurando così alla Scuola Materna e a tutte le famiglie utenti un anno scolastico ricco di risultati positivi.*

*All' Educatrice Suor Annagrazia che dopo 13 anni di lodevolissimo servizio a Scurelle,*

*silenziosamente ha ceduto il passo, il grazie più vivo e riconoscente dell'intera Comunità.*

*Alla signorina Visentin che le è subentrata il più cordiale benvenuto tra noi, con l'augurio che il suo lavoro possa anche esserle motivo di ogni più legittima soddisfazione.*

**C. Ba.**

## **GIORGIO DEBERTOLI**

*Il 29 luglio un banale incidente di montagna ha portato il nostro amico Giorgio a lottare per giorni fra la vita e la morte.*

*È stato un dolore per tutto il paese anche perché Giorgio è amico di tutti, sempre pronto a dare una mano, sempre pronto alla battuta.*

*La sua generosità, le sue battute hanno lasciato un vuoto.*

*Con lui, pure tutti noi stiamo lottando con il male e riaprirci alla vita.*

*Vogliamo ricordarlo con una foto significativa: sempre pronto a darci una mano, a sorreggere, a incoraggiare. Ciao, Giorgio!*



## **CAMPEGGIO GIOVANI**

*Cinque giorni assieme sono pochi, ma se vissuti con intensità possono lasciare un segno che difficilmente si dimentica.*





*È stato un atto di coraggio metterci assieme: 23 giovani di 9 parrocchie poco in comune e tante diversità...*

*Ma una cosa ci ha uniti: l'impegno a costruire un'amalgama fra noi, e possiamo dire di aver iniziato un'avventura che pensiamo ci porti lontano e più in profondità.*

*Una nota importante: ci siamo arrangiati a far tutto. Finalmente c'è chi ci dà fiducia e ci siamo organizzati sia per le spese, i programmi, la cucina...*

*Tutto è andato OK e ne siamo stati stralucidi.*

*È stato un campeggio anomalo e interessante, perché costruito assieme, senza l'assillo del «che fare», ma del «come fare», cioè del puntare soprattutto sull'Amore Reciproco, sul Rapporto fra noi, rinnovato momento per momento.*

*Forse senza esigenze abbiamo in mano un progetto per un cambiamento radicale della società d'oggi: basta crederci e buttarci!*

*Importante è ancora non perderci di vista; per questo abbiamo promosso altri momenti di incontro (gite sul Lagorai, cena assieme, dias...).*

*Non è un altro modo di trovarci fra amici, di chiuderci in noi stessi; vorremmo fosse una proposta per tutti i giovani che cercano quel qualcosa che dia più sapore alla loro vita.*

*Fatevi vivi!*

## ADOLESCENTI

*Anche quest'anno abbiamo ripetuto l'esperienza di tre giornate trascorse assieme alla colonia del Tedon.*

*Eravamo in 16 ragazzi e tre assistenti, pieni di entusiasmo, nel tentativo di trasformare un'esperienza di vita comune in tanti piccoli gesti di amore che hanno contribuito a rafforzare la nostra amicizia e ad approfondire la nostra conoscenza.*

*È stato un po' difficoltoso preparare questi tre giorni: prima non sapevamo chi potesse venire; poi non trovavamo persone adulte che ci accompagnavano, ma alla fine ha vinto la nostra tenacia.*

*Le giornate sono passate velocemente fra scherzi, giochi e riflessioni guidate da don Giampietro che con le sue parole ci ha aiutato a trasformare la parola di Dio in realtà quotidiana.*

## GIOVANI - WEEKEND

*Sull'onda del campeggio di agosto ci siamo dati appuntamento prima dell'apertura delle scuole invitando altri nostri amici. Così ci siamo ritrovati in 41 di 13 parrocchie e la colonia del Tedon era piena come un uovo! Non ci eravamo mai trovati così in tanti!*

*Lo slogan dei tre giorni era: «Amare tutti, del tutto, in tutto» con l'impegno di ricostruire*



*in noi e fra noi la presenza di Gesù che è amore, perdono, misericordia. Ci siamo riusciti? Possiamo dire di aver iniziato, siamo ora sulla pedana di lancio.*

*Abbiamo concluso con una bellissima Messa e ci siamo legati con un «patto» di amore reciproco, per essere una presenza di amore nella nostra società.*

*Sappiamo che se saremo uniti fra noi daremo un contributo sostanziale alla crescita dell'amore nei nostri ambienti, famiglia, scuola, lavoro, pur fra tante difficoltà.*

*Mi sono chiesto perché dopo un'esperienza del genere si è più contenti. La gioia è segno di pienezza, di perfezione. Ebbene, nell'amore reciproco si diventa «perfetti». Lo dice S. Giovanni, nella sua prima lettera: «...Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e il Suo Amore in noi è perfetto» (1° Gv 4,12).*

*Se in noi il suo Amore è perfetto, noi siamo perfetti. La perfezione dunque si sperimenta nell'amore reciproco. Questa è la «nuova civiltà» che il mondo si aspetta da noi. Ci verrebbe da lanciare un messaggio a tutti i giovani,*

*perché ci potessimo aiutare a realizzare assieme questa realtà.*

## **CRESIMA**

*Il 9 settembre nella chiesa di Spera 18 ragazzi di Scurelle hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo, amministrato dal nostro Arcivescovo Giovanni Maria Sartori.*

*Dopo la preparazione durata tutto lo scorso anno, hanno ripreso alla fine di agosto a ritrovarsi con don Giampietro e le loro 3 catechiste, Giovanna, Carmen e Carla.*

*Una settimana prima si sono dati appuntamento nella colonia del Tedon per una giornata di riflessione e comunione; nel gioco, nel pranzo fatto assieme, nella preghiera e nella meditazione, hanno approfondito il loro rapporto con lo Spirito Santo che costruisce la Chiesa e Gesù in noi e fra noi.*

*Nella foto il bel momento passato a monte assieme.*





## ANAGRAFE

*È stato chiamato alla vita: MARTIN ALLIERI, primogenito di Ivano e Sandra Dalcolmo.*

*Hanno detto «sì» alla vocazione alla famiglia: MARIANO BRESSANINI e ROBERTA MEGGIO, MARIANO DIVINA e FLORA CAPRA a Carzano, LORENZO DENART e IDA GALZIGNAN a Bassano.*

*Sono stati chiamati alla «vita» in Gesù Risorto: RESPICIO BUSETTI di anni 70, ADRIANO CHERICONI di anni 73, CARLO OSTI di anni 61.*

## PRO MISSIONI

*L. 150.000 sono state donate alle Missioni dai dipendenti del Lanificio Dalsasso, in memoria di Adriano Chericoni, padre di Amilcare che lì lavora.*

## TIME OUT PER LA PACE

*In parrocchia abbiamo lanciato un impegno per la pace nel mondo. Accogliendo il*

**Campeggiatori di Spera.**

*messaggio del PAPA di pregare per la pace, che è sempre in pericolo, ma in particolare in questi giorni di crisi nel golfo Persico, ci siamo impegnati a sospendere ogni giorno le nostre attività, alle ore 12, per concentrarci in un momento di preghiera, al suono delle campane, per chiedere al Padre la soluzione della crisi del Golfo e la cessazione delle guerre su tutta la terra, dove ancora ci sono 23 posti dove si combatte.*

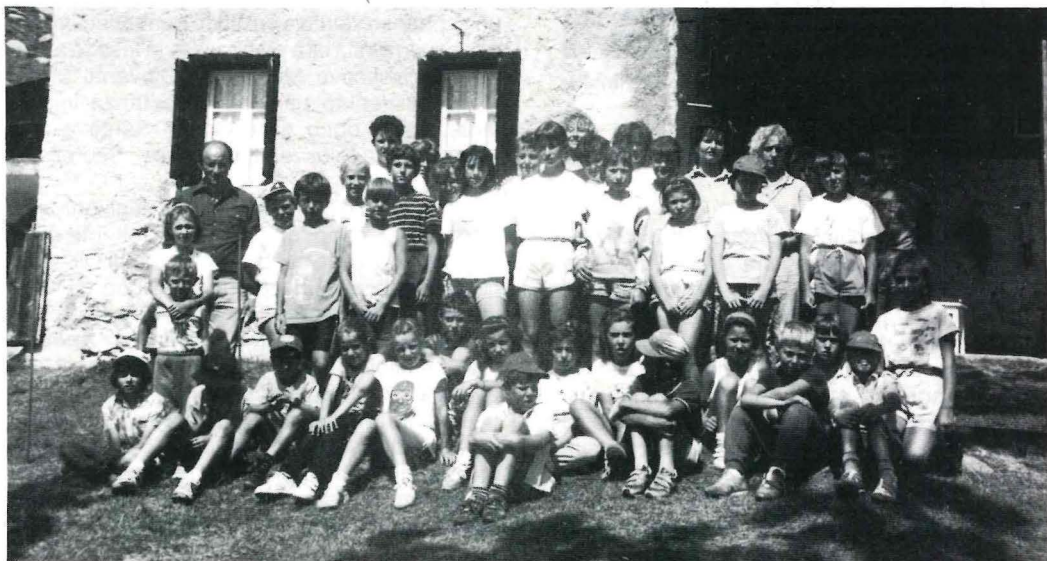
*Allora tutti impegnati in questo TIME OUT (momento di sospensione) per pregare, uniti, per la pace!*

*Anche con te che stai leggendo... avremo questo appuntamento!*

## SPERA

### CAMPEGGIO PRIMALUNETTA

*Una quarantina di ragazzi e ragazze dai 7 ai 13 anni hanno trascorso 15 giorni in Primalunetta dal 15 al 29 luglio 1990 godendo di un*



ambiente ormai vicino all'ottimale per strutture e assistenza e seguendo, senza forzature, un programma di escursioni e gite, di giochi e ricerche, di attività espressive e momenti di riflessione, di serate con musica e con canti attorno al falò.

Tutto questo in un clima di rapporti sereni e di attenzione costante per la salute fisica e morale dei ragazzi.

I campeggiatori hanno concluso il loro soggiorno domenica 29 luglio insieme con i genitori, ammirati per quanto andavano raccontando i loro figli di questa esperienza ormai entrata fra i ricordi da conservare.

Un grazie particolare va ai volontari che con opere eseguite a regola d'arte hanno dato risposte concrete alle esigenze logistiche che via via si evidenziavano.



**Ragazzi e assistenti con le magliette di Primalunetta.**

## **GITA DEL CORO ALLA MALGA COSTA E A MONTALON**

Il Coro parrocchiale durante il passato inverno ha programmato una gita alla Malga Costa per cantare la S. Messa in suffragio di Paterno Giuseppe, marito di Elsa e di Diego componente del Coro.

Ed ecco il 26 agosto metà del Coro per via Malga Valsorda e metà per via S. Antonio si sono dati appuntamento alla Costa. Oltre al Coro sono arrivati anche familiari e amici per un totale di 100 persone.

Alle ore 10.00 inizio della S. Messa cantata e all'omelia don Federico ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla bellezza e grandezza



delle montagne circostanti che riflettono la bellezza e la grandezza di Dio Creatore.

Terminata la S. Messa si sono approntate due polente, bracioline e lucaniche per un gustoso pranzo. La festa continuò con canti e molta allegria.

Una capatina anche alla Malga Mantalon per offrire qualche canto in onore di Ruggero e Leonia.

Poi tutti contenti e felici, ritorno a casa.

## **CONFERIMENTO DEL SACRAMENTO DELLA CRESIMA**

La Comunità cristiana di Spera il 09.09.1990 ha rivolto per bocca del Sindaco e del Parroco un rispettoso saluto e un caldo benvenuto all'Arcivescovo per la sua prima visita in mezzo a noi.

L'Arcivescovo Monsignor Giovanni Maria Sartori è venuto per una circostanza importante, per il dono dello Spirito Santo a una trentina di adolescenti di Spera, Scurelle e Ivano-Fracena.

Si è ripetuto per noi l'episodio degli Atti degli Apostoli al capo ottavo: «Gli abitanti della Samaria avevano accolto la Parola di Dio, erano stati battezzati nel nome del Signore Gesù, ma nessuno di loro aveva ricevuto lo Spirito Santo. Da Gerusalemme arrivano gli Apostoli Pietro e Giovanni che posero le mani su di loro e ricevettero lo Spirito Santo».

Anche l'Arcivescovo ha posto le mani sui ragazzi ed essi hanno ricevuto lo Spirito Santo. Si sono rinnovate per la sua imposizione delle mani, per il segno sacramentale, per la sua parola di Pastore, le grandi cose della Pentecoste.



Il nostro grazie a Dio che per il Ministero episcopale l'Arcivescovo ha rinnovato le meraviglie del Cenacolo per una grande speranza per tutti, per gli adolescenti, per il loro avvenire.

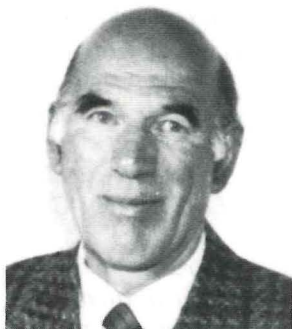
Ci hanno lasciati per la Casa del Padre:



PURIN PATERNO ADELE morta il 15.06.90 a Luneville (Francia)



FERRAI BONA morta il 23.06.90



PURIN FABIANO morto il 10.07.90



VESCO ALBERTO morto il 20.08.90.

### GITA A CONDINO

Domenica 1 aprile il gruppo A.N.A. di Spera ha organizzato una gita a Condino per la visita a Padre Alfonso Ropelato, ex cappellano militare, persona molto amata in tutta la valle per il suo prodigarsi verso il prossimo.

Alle ore 11.00 è stata celebrata la S. Messa in convento. In seguito il gruppo si è recato per il pranzo in un albergo condinese. La sera dopo un pomeriggio in allegria, il ritorno a casa con la speranza di poter rivivere anche il prossimo anno un'altra giornata in compagnia del nostro caro paesano.



## VACANZE LIETE E SANE A PRIMALUNETTA

Prodotti di un volontariato che coinvolge da anni quasi tutto il paese e che dà, in tempo breve e in opere eseguite a regola d'arte, risposte concrete alle esigenze logistiche che via via si evidenziano e delle quali viene data informazione alla comunità dal parroco don Federico Motter.

Questo è il primo, fondamentale profilo della colonia montana estiva di Primalunetta a 1.750 metri di altitudine ricavata anno dopo anno con interventi di riattuazione e altri di completamento e arricchimento delle strutture. Potendo, va precisato, anche far conto del contributo provinciale ed in quello della Cassa rurale Strigno-Spera.

All'apertura di quest'anno, si è ripresentato, appesantito, il problema del trasporto viveri e suppellettili per le note vicende di transito sulla strada forestale che è sul territorio di Scurelle, ma s'interrompe, quest'anno senza la minima possibilità di proseguire, pochi metri dal confine, con Spera. Una «bega» tra due Comuni che non riescono dopo tanti anni, a trovare un'intesa definitiva e seria sull'uso di quel tronco.

L'ostacolo veniva superato con l'elicottero messo gratuitamente a disposizione della Hely-Service italia con sede a Scurelle non nuova a questo tipo d'intervento allorché si presentano problemi di comunità.

Alla colonia una quarantina di ragazzi e ragazze hanno vissuti 15 giorni godendo di un ambiente ormai vicino all'ottimale per strutture ed assistenza (un adulto ogni 4 ospiti) e seguendo, senza forzature, un programma di escursioni e gite, di giochi e ricerche, di attività espressive e momenti di riflessione, di serate con musica e con canti attorno al falò.

Tutto questo in un clima di rapporti sereni e di attenzione costante per la salute fisica e morale dei ragazzi. I quali hanno concluso il loro soggiorno insieme con i genitori, ammirati per quanto andavano raccontando i loro figli di questa esperienza ormai entrata fra i ricordi da conservare. I fabbricati e le attrezzature della Colonia sono state usate di seguito e per due turni da gruppi di famiglie provenienti da Civezzano (don Federico Motter vi fu già parroco) e da Tenna (paese d'origine di don Federico).

Ho la fortuna di conoscere le persone componenti i due gruppi: alla discrezione e alla familiarità con le quali caratterizzano la loro presenza, aggiungono un'operosità che torna tutta a vantaggio della Colonia.

Sperati anche loro, insomma.

C. B.

## STRIGNO

### IL CONSIGLIO PASTORALE HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ

*Come già programmato nell'ultimo incontro prima della sospensione estiva, i membri del Consiglio Pastorale si sono riuniti domenica 9 settembre presso l'accogliente Casa a «Driocastelo» (Pieve Tesino) per iniziare l'attività del nuovo anno pastorale.*

*Al mattino apertura dell'incontro con la recita delle Lodi. Preparazione della Messa durante la quale è stata proposta una riflessione sull'importanza e sul significato del Consiglio Pastorale.*

*Dopo il pranzo all'aperto, preparato con particolare cura e consumato con buon appetito, si è aperta la discussione sulle principali iniziative che si intendono organizzare in quest'anno fermandosi in particolare su quelle più prossime ed urgenti.*

*Si è parlato della celebrazione del Voto quinquennale alla Madonna di Loreto per il 7 ottobre p.v. e si è deciso di iniziare nella prossima settimana gli incontri dei catechisti.*

*Si è pure confermato che le riunioni del Consiglio si terranno il secondo martedì di ogni mese.*

### ANAGRAFE

*Sono stati battezzati: TOMASELLI MARTINO di Fausto e Agostini Wilma, BERTOLDI GIULIA di Marcello e Bressanini Carmen, CHIESA MICOL di Alessandro e Brandalise Michela, BUSARELLO GIULIO di Lorenzo e Poletto Ann, BUSARELLO ELISA di Claudio e Ferrari Patrizia, TOMASELLI GIANLUCA di Bruno e Salvi Liliana.*

*Chi più contenti di Wilma e Fausto? A renderli tanto felici è arrivato Martino!*

*E tanta è la loro felicità, perché passata attraverso il filtro di ansie e di attese. Martino*





le ha cancellate tutte e adesso è tempo di godere. Non per niente lui risponde alla vita con il sorriso delle labbra e degli occhi.

*Benarrivato, Martino.*

Hanno celebrato il Sacramento del matrimonio: **BERTERA GELINDO** e **DALMUT ELEONORA**, **DERÙ ALDO** e **LILIANE D.G. BUSARELLO**, **TOMASELLI SANDRO** e **SAMONATI MARIELLA**, **DEBRINELLI LUCA** e **COMBERLATO ELDA**.

Sono morti: **PINTARELLI OTTILIA** di anni



90, **BODO BRUNO** di anni 59, **BORTONDELLO ONORINO** di anni 76 + a *Vandoes*.

## RINGRAZIAMENTO

*I coetanei hanno fatto una generosa offerta alla Chiesa in memoria di **BRUNO BODO** recentemente scomparso. Grazie!*

## ATTIVITÀ ESTIVA DEL GRUPPO SCOUT DI STRIGNO

*Anche quest'anno il Gruppo scout, formato da ragazzi e ragazze di Strigno e dei paesi vicini che sono interessati a questa esperienza, ha concluso la sua attività con i campi estivi.*

*Gli Esploratori e le Guide hanno passato dieci giorni all'aperto in località Telvagola (Pieve Tesino).*

*In una vasta radura, circondata da folti boschi, hanno piantato il loro accampamento vivendo completamente a contatto con la natura.*

*I genitori, che nell'ultima domenica hanno fatto visita ai loro ragazzi, hanno potuto rendersi conto del loro lavoro e passare una giornata in grande allegria.*

*Pure i Lupetti hanno effettuato le loro Vacanze di branco a Vetriolo.*

*Il tempo propizio ha dato la possibilità di realizzare tutto il programma: una giornata di studio della natura organizzata da un esperto, la giornata dei pirati animata dall'Akela del Branco TN 1, le escursioni ai Compi, alla Panarotta, alla Bassa e al Fravort, i Quiz e i giochi della sera, le tane nel bosco... e bravissime cuoche... giornate indimenticabili di frenetica e profiqua attività.*

*Ora per esploratori, guide e lupetti riprenderanno gli incontri in sede.*

*Le porte del gruppo di Strigno sono aperte a tutti i ragazzi: il Branco dalla III alla V elementare; il Reparto dalla I media. Un'esperienza che attira chi ha il desiderio dell'avventura!*

## LASSÙ PER LE MONTAGNE

*È sempre bella la festa al Bivacco del Tauro, anche quando il maltempo tenta per*

*tradizione di guastarla. Più bella ancora nella 22ª edizione di quest'anno, che è stata a tutto sole. Bella anche se ho notato l'ormai annosa assenza di amici che hanno partecipato alla costruzione del Bivacco Argentino; così come noto la presenza costante di altri che alla passione accompagnano l'amore per la montagna vissuto come una costante di vita. E da qualche anno noto anche la presenza di tanti ragazzi e giovani. Noto ancora — è un insistere voluto — il crescere della buona educazione e del rispetto sia per la montagna che per la strutture del bivacco con le sue suppellettili. Cresce infatti il numero delle presenze e cala lo sporco; cresce l'uso del bivacco e cala il tempo di raccolta dei rifiuti. Tanto è vero questo, che ne era contento persino Gianni Tomaselli Sesusse, più propenso a brontolare ed operare che a sorridere.*

*Bella festa scrivevo sopra, vissuta da circa 250 persone che verso le 10.30 sono uscite in un applauso spontaneo d'ammirazione diretto all'ingegnere Mario Castelnuovo: conta 93 anni e, lassù è sempre venuto.*

*La foto con Alice, che di anni ne conta appena uno, è quindi un semplice obbligo.*

**Bivacco Tauro: la montagna non conosce età.**



*Il bivacco si presentava più ospitale: nella scorsa primavera il «Gruppo bivacco» ha provveduto a rivestire di perline le pareti attorno ai letti e a rinnovare le coperte.*

*Per la verità, alcune di queste coperte sono già rovinate: qualcuno ne ha fatto uso per prendere il sole sul tetto catramato del bivacco e adesso sono tutte macchiate e... poco accoglienti.*

*Prima di mettersi in fila per il menù il sindaco Enzo Zanghellini parlava ai convenuti facendo notare come di anno in anno questo incontro diventi a Strigno sempre più atteso e frequentato, esprimeva il piacere di vedere tanta gioventù, dava il benarrivato ufficiale all'ingegnere Castelnuovo, ricordava gli assenti per sempre ed invitava alla preghiera del Padre nostro.*

*Poi, nel sole appunto e nel godimento che dà una festa della montagna vissuta insieme, tutti a gustare il menù come sempre curatissimo e di ottima fattura.*

**C. B.**

## **LA PRO LOCO C'È MA È SOLA**

*L'estate scorsa — pare sia stata turisticamente di tono inferiore — s'è vista una Pro loco attiva e propositrice di buone iniziative.*

*Tra le manifestazioni da ricordare sono i due spettacoli di danza, il secondo dei quali — 18 agosto in Piazza Municipio presentato da Enrico Santini — ha attirato un pubblico foltissimo che ha espresso il proprio entusiasmo e la propria ammirazione applaudendo calorosamente lo show. L'iniziativa ha evidenziato una difficoltà costante avvertita dalla Pro Loco — la quale per altro intende ringraziare l'Amministrazione comunale per la collaborazione nella fase di allestimento del palco —: quella relativa alla fornitura di energia elettrica necessaria allo spettacolo e alla quale il Comune potrebbe ovviare predisponendo una presa di corrente maggiorata, che si rivelerebbe poi utile anche in altre circostanze.*

*Nel mese di agosto vi sono state altre manifestazioni collaterali realizzate su inizia-*





Festival dell'anguria (Foto Fedrizzi).

tive private che la Pro loco ha sostenuto o mettendo a disposizione le proprie attrezzature, quali la piscina nel primo «festiva dell'anguria», nel quale è stata inserita una serie di giochi conclusi con un tuffo notturno; oppure la collaborazione di alcune persone per lo svolgimento di una gara su cavalli messi a disposizione per l'occorrenza e concludendo poi la serata con la proiezione di dia in dissolvenza sul Lagorai e sulla nevicata del 1975, offerte dal Fotostudio Fedrizzi.

«Tutto ciò — mi dicono i responsabili della Pro loco — è ben accolto dalla Pro loco, la quale però non si sente a dover operare da sola, senza cioè l'aiuto o l'iniziativa della comunità come in passato».

C. B.

Foto Fedrizzi.



## AMPLIATA LA CASA DI RIPOSO «R. FLORIANI»

In questi giorni, perseguendo con determinazione un programma attento e razionale di interventi, il Consiglio d'amministrazione della Casa di riposo «Rendena Floriani» ha assegnato alla ditta Stice importanti lavori di ampliamento e ammodernamento della sede.

Cinque le Ditte partecipanti all'asta dell'opera, per la quale il progettista Paolo Ferrari prevede una spesa di 741 milioni di lire. Su questo costo, l'Amministrazione aveva fissato, con sua propria offerta segreta, un minimo di ribasso dell'1,21% e un massimo di 7,37%; l'impresa costruzioni Carraro A. e C. (Sas) aveva offerto il 2% di ribasso, la Stices il 4,38, la Stice il 2,27, la Costruzione Lorenzin (Sas) l'1,20 e la Moschen Costruzioni l'1,23%. Dei quattro ribassi d'asta rimasti in gara — la ditta Lorenzin infatti rimaneva esclusa per averne praticato uno al di sotto di quello minimo indicato dall'Amministrazione — è stata fatta la media, alla quale risultava essere più vicina appunto la Stice.

L'opera, il cui costo è a totale carico della Provincia, prevede la realizzazione di un reparto ad uso palestra per esercitarvi la fisioterapia, la creazione di locali di ritrovo e di altri in cui l'ospite possa esercitare l'hobbistica. Ambienti nuovi che non sono ricavabili all'interno dell'edificio e che ne rendono quindi necessario l'ampliamento. Tra le varie soluzioni studiate, si è optato per il prolungamento dell'ala ovest in direzione sud: 119 mq su ciascuno dei 4 piani previsti: nel seminterrato saranno ubicate la centralina termica e la lavanderia; al primo piano la palestra e nuovi uffici; al secondo la sala hobbistica e zona Tv, al terzo 2 stanze e un soggiorno.

«Con i lavori di ampliamento — precisa il tecnico Ferrari — si sarebbe potuto aumentare il numero delle stanze e quindi la capacità ricettiva. Si è optato invece per la creazione di spazi atti a migliorare la vivibilità degli ospiti e favorirne la socialità».



*Nel complesso degli interventi sono inseriti anche lavori di straordinaria manutenzione quali il rifacimento di parte delle gronde; il rinnovo totale dell'impianto elettrico «lavoro*

*improbabile perché si dovranno demolire pavimenti,intonaci e rivestimenti e quindi con notevoli costi difficilmente quantificabili, per cui è opportuno che questo lavoro sia gestito direttamente dall'Amministrazione»; la sostituzione completa di tutti i serramenti esterni.*

*L'esecuzione dei lavori è programmata in modo tale da recar il minor danno possibile agli ospiti e, ultimati, renderanno più umana questa Casa di riposo che in valle gode già molta considerazione per l'ospitalità e le strutture che offre e per il rapporto esistente tra amministratori, personale ed ospiti.*

*Concluso con una domanda al lettore: «Si è mai chiesto Lei perché, unico Casa, in Bassa Valsugana e Tesino, alla Casa di riposo di Strigno ci sono ancora le Suore»? E lo sappiamo tutti che ciò è un gran bene.*

**C. B.**

**Ex combattenti e reduci della sezione di Strigno e familiari in gita sociale sul Monte Grappa.**







Un angolo della personale di Marco Candler.

**VALSUGANA – TRENINO –  
VORARLBERG: NUOVI LEGAMI  
DI STORIA ED AMICIZIA  
GRANDE FESTOSA  
MANIFESTAZIONE IN OTTOBRE  
AL «FESTSPIELHAUS»  
DI BREGENZ**

*Come già più volte ampiamente riportato dalla stampa regionale, nella città di Bregenz, il prossimo Ottobre si svolgerà una due giorni dal titolo significativo: «Centoventi anni Trentini in Vorarlberg», organizzata da un Comitato di discendenti dei nostri conterranei emigrati costì nella seconda metà del secolo scorso e col patrocinio delle autorità del Land austriaco.*

*Alla manifestazione parteciperanno i Ministri degli Esteri Mock e De Michelis, la Giunta Provinciale del Trentino, la Vorarlberger Landesregierung, rappresentanti politici del Trentino, la Vorarlberger Landesregierung, rappresentanti politici del Trentino e Vorarlberg e naturalmente trentini e loro di-*

*scendenti provenienti da tutto il Land ed anche dalla nostra Regione.*

*Nel Giugno scorso a Bludenz si è tenuto, nella sala del Centro scolastico statale, un' incontro «storico» cui hanno partecipato circa 350 trentini-vorarlberghesi, in gruppi suddivisi per paese di provenienza arrivati da tutto il Vorarlberg. Assieme alle varie massime autorità locali, erano presenti sia il Capo del Governo che il Presidente del Consiglio del Land. Nei vari interventi sono stati ricordati per sommi capi gli eventi che hanno portato ad una perfetta integrazione delle due comunità.*

*Recentemente, una folta delegazione della nostra Giunta Provinciale (il Presidente Mallossini, il Vice Micheli e gli Assessori Nicolini, Lorenzini, Degaudenz) si è recata nel Land austriaco dove si è incontrata con i corrispondenti Dirigenti e membri del governo vorarlberghese. Ai colloqui hanno partecipato anche Josef Concini e Franz Tomaselli, presidente e vice presidente del «Comitato Trentini e discendenti nel Vorarlberg» fondato lo scorso anno.*

*Attualmente, il 20% della popolazione vorarlbergese è di origine trentina e, di questa, il 43% risulta di provenienza valsuganotta, la massima parte del nostro Comprensorio.*

*Si è pertanto potuto parlare di amicizia tra Trentino e Vorarlberg e della necessità di includere questa nel più vasto rapporto tra regioni europee in quanto non solo la storia lega le due terre, bensì anche interessi comuni specialmente per ciò che riguarda il settore dei servizi, del mercato del lavoro e del turismo.*

*Il 20 ed il 21 ottobre perciò sarà il momento culminante delle manifestazioni celebrative con i protagonisti tutti di una convivenza fraterna che ha anticipato, di oltre un secolo, il «miracolo dell'Europa unita».*

*È in programma, tra le altre cose: una S. Messa bilingue con sacerdoti trentini del Vorarlberg. Gli organizzatori sperano ed auspicano un'affettuosa presenza anche di gente del Trentino!*

## **LE «CRONACHE» DI GIACOMO CASTELROTTO NEGLI SCRITTI DEL PROF. GUIDO SUSTER**

di A. Tomaselli

A parte la doverosa e riconoscente citazione dello storico Andrea Montebello, nella sua opera: «Notizie storiche topografiche e religiose della Valsugana e di Primiero» edita nel 1793 (pag. 242), ove dichiara di essersi largamente giovato delle notizie riportate nelle «Cronache» di Giacomo Castelrotto, occorre dire che risale ad oltre cento anni orsono l'unica precisa testimonianza ed analisi critica sul manoscritto antico dello storico strignato.

Questo, grazie ad un'illustre suo concittadino: il prof. Guido Suster, uomo dotto in lettere e storia, che, nel 1882 ebbe agio di leggersi il manoscritto autografo di Giacomo Castelrotto nella stessa casa dei Castelrotto, ove il volume era custodito dalla famiglia Danieli, alla quale era passato in eredità. Fu un fortunato evento in quanto del manoscritto andato poi distrutto assieme al palazzo durante la Grande Guerra, o comunque disperso, poté così restare una documentazione appropriata ed anche la trascrizione di una parte, anche se piccola, delle «Cronache».

Infatti il Suster dette alle stampe, nel 1883, un saggio critico-letterario: «Un Cronista Trentino del secolo XVI<sup>o</sup>» (Ed. Marietti-Trento), al

quale farà seguito nel 1912 altro lavoro: «Antichi fatti di cronaca Trentina» (Ed. Zipfel-Trento) dove troviamo trascritti, tra l'altro, una dozzina di pezzi ricavati dall'opera di Giacomo.

La prima monografia sul Castelrotto consta di poco più di otto paginette ed è in gran parte costituita da una sintetica recensione ed una analisi critico-letteraria sull'opera e l'Autore, con breve biografia.

Ne stralciamo i brani più salienti:

«L'opera (la «Cronaca») è dedicata ai quattro suoi «putini» perché possano apprendere la storia dei loro progenitori, i loro diritti e privilegi, perché li sappiano «imitare nel ben vivere e nel timor d'Iddio»... ed acquistarsi «la vera nobiltà d'animo». «...in questa cronaca, oltre una storia della famiglia Castelrotto, si narrano diffusamente molti fatti importantissimi dei castelli e paesi della Valsugana, e si ricordano le diverse dominazioni, che furono in essa; perciò fra le altre cose, molto si dice di Ezzelino da Romano, molto della valle di Primiero.

Si accennano gli Hohenstaufen, si riportano due lettere di papa Adriano IV e Federico



Barbarossa colla relativa risposta.

Si discorre dell'origine dei Guelfi e Ghibellini, degli ordini dei Francescani e Domenicani. Vi sono narrati i fatti più notabili della storia di Trento,... del dominio dei Conti del Tirolo, c'è qualche cenno sulla storia di Milano... sono brevemente e nudamente narrate quasi tutte le guerre e le gesta dei regnanti, che dal 1520 al 1586 ebbero luogo in Europa e fuori di essa».

«Si fa anche parola della scoperta delle Americhe, del calendario Gregoriano, di spiriti, di comete, di pesti e carestie...».

«...da tutto questo si può agevolmente argomentare della quantità della materia, di cui si è occupato il nostro cronista, come pure dell'importanza della medesima».

«Il Castelrotto, scrivendo di Trento, ebbe sott'occhio il Pincio, di Milano la storia di Bernardino Corio; come per le notizie, che non riguardano direttamente il nostro paese, egli si servì di molti altri, come del Torrello per la storia di Verona, del Bembo per quella di Venezia, del Giovio, dello Sleidano, di Sebastiano Motera, dell'Hanchero, delle cronache di Sebastiano Tranco, del Mustero, del Carione di Brescia, e di tant'altre opere ed opuscoli, che egli teneva nella biblioteca sua, per quei tempi, copiosa».

«...in lui, più che acutezza di mente, era la fermezza di volontà; più che rettorica e grammatica, facilità di espressione e buon senso. Non cerca, come deve fare anche il cronista, di abbellire il fatto con frasi colorite e con artificiosi periodi, né di aggiungervi dei particolari insignificanti, ma bensì d'essere breve, di tenersi soltanto a quello che più importa, scrivendo con molta accuratezza e precisione.

Egli è molto parco di giudizi, né cosa alcuna afferma e sostiene, se ben non conosce, anzi di ciò, che non sa dubita, si confessa».

«...dalla sua Cronaca però egli apparisce religioso fino quasi al fanatismo, alla superstizione. Così egli crede negli spiriti e nei cattivi auguri delle comete. Anch'egli fu figlio del secolo suo. Della sua religiosità fanno fede molte preghiere, che egli stesso compose ed inserì nella Cronaca, preghiere, che palesano un cuore dominato dalla Fede, rassegnato ai

Divini Voleri e fiducioso della grazia del Signore».

«Di questa profonda religiosità del Castelrotto, ne può dare un'idea una espressione di Giacomo, che il Suster riporta nel finire del suo scritto: «...mi confesso similmente gravissimo peccatore contro il mio prossimo, perciò ché non solamente non gli ho portato perfetto Amore, quello esprimendo con effetti de Carità...».

«...come tutti i suoi contemporanei; faceva, con certo orgoglio, distinzione fra «Nobili» e «Plebèi» benché il concetto che egli aveva della nobiltà, fosse più elevato, che non è forse quello di certi nobili moderni».

«Tale cronista, scrittore ed uomo fu il Castelrotto, benemerito della sua valle alla quale conservò, con attivo amore e con diligenti cure, memorie storiche, le quali anche adesso si possono consultare con diletto e con profitto».

### UNA PICCOLA TESTIMONIANZA DELLE «CRONACHE» DI G. CASTELROTTO

Alcuni brani delle «Cronache» furono riportati nella stesura originale dal prof. G. Suster, con a margine sue notazioni storiche, in un saggio dato alle stampe nel 1912 («Antichi fatti di cronaca Trentina») composto da 15 pezzi dei quali 12 del Castelrotto, 2 di Girolamo Bertondelli ed I del Cappellano di Strigno don Giovanni Leonardelli (1740).

Grazie alla fortunata traserizione operata dal Suster ci è stata così tramandata questa unica testimonianza integrale sul grosso manoscritto che, come il nostro recensore riferiva, era costituito da oltre 170 fogli di 2 pagine l'uno.

Tra questi «pezzi» ne abbiamo scelto qualcuno che ci è sembrato di maggior interesse in quanto riguarda vicende accadute nei nostri paesi e rientra nell'ambito della presente ricerca.

Si è trascritto fedelmente il testo originale chiarendo tra parentesi qua e là il significato di

alcune parole che, al lettore moderno, potevano risultare poco comprensibili.

### «DEGLI SPIRITI SENTITI IN TESINO»

«È in Tesino nella villa (villaggio) di Pieve una famiglia delli Buffa honorata et antiqua. Di questa famiglia sono statti duoi fratelli Misser Gasparino, ch'avendo contratto la sua habitatione in Telve di sotto, ha lassato li figlioli molti ricchi et M. Antonio che ha lassato misser Fabiano che ivi a Pieve habita. Occorse che l'anno 1530, over circa quel tempo, che nella loro casa de Pieve di notte si incominciarono à sentire alcuni spiriti, i quali non solamente facevano strepito, ma ancora parlavano con paura et spavento delli domestici di casa.

Vene ad orecchie del Sign. Martin da Posperg cavaglier et Capitanio in Ivano di questa novità, et per certificarsi meglio dete commissione à un suo sotto Capitanio che pigliatte appresso di sé alcune honorate persone se dovesse costui conferire (recare) et informarsi del tutto. Egli pigliando tra l'altri mio barba (mio zio) misser Batista di Castelrotto, misser Zuan de Ripa, che poi fò Vicario, andete entro una sera tardi et tutti insieme, havendo prima acceso più candeled benedette et poste anche in luoghi dove era impossibile che si potessero stutare si accomodorno tutti nella stua, facendo

un circolo, ma ecco che nella prima hor di notte si incominciò a sentire strepito ed intrando nella stua che era passata, subito le lume accese se stuorno (spensero) et sentivano martelli che per appresso (lì accanto) pareva che fossero menati, et non contenti detti spiriti de ciò incominciorno a parlare hor chiamando Gasparin Buffa hor Antonio Buffa et altri de casa, et parlando con le donne et putini (bambini) dicevano che non avessero paura.

Occorse (capitò) anche che con il detto Signor Vice capitano gl'era un servitor todesco, costui come se dice imbrocchio, sentendo il romore, volse (voleva) bravar (rimproverare) con li spiriti, li quali in lingua alemana (in tedesco) gli risposero taci tu perché non parlemo teo (con te).

Ne mai fò alcuno che avesse ardire di domandargli cosa alcuna. Per quello che io intesi questi spiriti instavano (insistevano) che li detti fratelli (Buffa) facessero alcuni contri con il pievano (rettore della pieve) del logo, facessero dir alcune messe et limosine. Questi spiriti si manifestorno (fecero capire) che erano un Pietro Buffa padre delli sudetti fratelli, la madre et un'altro, et pigliorno licentia (se ne andarono) con dire (dicendo) che non sariano più venuti. Questo ho inteso dal nominato mio barba (zio) misser Batta Castelrotto, misser Zuan de Ripa et altre persone degne di fede».

(Ai fol. 74 e 75)

Continua

### « CAMPANILI UNITI »

#### NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E

#### N. 4 - LUGLIO-SETTEMBRE 1990

Direttore responsabile: sac. Giovanni Chemini  
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento - Tel. 0461/821356